

◆ Centinaia di acrobati, trampolieri e artisti di strada per la grande festa in piazza San Marco
Ma mancano le «provocazioni» carnascialesche

Trasgressioni soft e ressa da record per il carnevale 2000

Venezia invasa da centomila maschere Sesso virtuale sul palco e musica nelle calle

DALL'INVIATO
TONI JOP

VENEZIA Sesso, sesso, sesso: recitato, celebrato come una lattina di Coca Cola in un lavoro di Warhol; sesso «pop», per un gigantesco contenitore, a Venezia, dal quale sono stati del tutto eliminati il sesso agito, l'eccitazione dell'incontro casuale senza ritorni. O meglio: i segni del sesso, i ricordi, le sue forme istituzionali; il carnevale di Venezia quest'anno si è affidato a questa spiaggia testimone, forse inconscia, del complesso di castrazione che, a dispetto delle apparenze, affligge come non mai oggi la società occidentale. Foucault si sarebbe divertito ad assistere in laguna alla dimostrazione pratica del succo di alcune sue memorabili lezioni in materia. A Venezia, in questi giorni, il sesso è solo in mostra, nei teatri, nei campi, nelle feste, ma sotto i palchi, tra gli oltre 100.000 che per esempio ieri si intruppavano tra San Marco e Rialto, neanche l'ombra del glamour, raschiata via da una compressione immensa, da un andare obbligato dai vigili e da qualche gentile agente di polizia, dall'assenza di situazioni capaci di restituire agli essere umani la curiosità per la relazione, per l'incontro, per lo scambio. Nessun piacere: e il gioco è fatto. Il controllo sociale ha tutte le carte in pugno, i sorvegliati torneranno a casa convinti, magari non tutti, di aver partecipato ad una festa molto forte, per soli spettatori adulti. L'importante è che consumino e che non facciano gli «stupidi» quando sono incolonnati e pigiati tra un giapponese ossuto-volto-dipinto, un francese perfetto-damino-settecentesco, e una vecchietta veneziana in astrakan antebellico che racconta a chi gli sta accanto un caso della sua vita: un ragazzo, uno dei tanti, qualche giorno fa gli ha ficcato, senza volerlo, lo spigolo di uno zaino in un occhio. Da non credere, ma la signora ha perso l'occhio, non ci vede più e, sventura nella sventura, nessuno dei presenti, tranne il sottoscritto, ha capito una parola di quel che stava dicendo. Forse, questa è la parabola tragica di Venezia. Vecchia, nessuno la capisce, con un

TRIONFO DI COLORI

Sui canali rimbalsano i suoni e i ritmi della musica etnica

occhio solo: l'altro, glielo ha portato via il turismo di massa; e non è finita, perché forse la mettono in rianimazione chiudendole le bocche di porto con il «Mose» con la scusa di togliere di mezzo l'acqua alta. In campo San Polo hanno tirato su un teatrino coperto dove per una settimana è stata messa in scena una pièce molto divertente, «Casanova inquisito», una sorta di collage di



scritti del celebre intellettuale veneziano tenuti assieme da un telaio di teatro dell'arte, un po' vaudeville, un po' cabaret sbocato e raffinato; il risultato è uno spettacolo interessante, pieno di vitalità pensato e diretto da un giornalista, Roberto Bianchin, che non rinuncia a stare in scena come doppia anima omosessuale di Casanova, vestito di rosa e dipinto di bianco (se mia moglie - spiega



Maschere in giro per Venezia in occasione del carnevale

Rellandini/Reuters

Bianchin - mi dice di smettere di fare il cretino sul palco, la lascio; non mi resta che divertirmi) seduto e ammiccante sulle ginocchia dei maschietti imbarazzati di prima fila. Anima della messinscena è la Compagnia De' Calza «I Antichi», bravi, simpatici e casinari «figli» di Paolo Zancopè, morto qualche anno fa dopo aver scosso con interventi artistico-goderecci la compressa morale di una Venezia stretta tra professionisti e il loden ed esercenti con l'eskimo da un milione. Casanova uguale sesso. E avanti col sesso. In campo San Maurizio, gara poetica dedicata alla composizione erotica, senza limiti censori, intitolata a un grandissimo veneziano del Settecento, Zorzi Baffo, magistrato e poeta di valore svillaneggiato da una cultura codina e sessuofobica che irrigidisce di fronte alla parola «culo» assegnata, chissà perché, al dominio di una cultura «bassa». Scriveva Baffo in uno dei suoi sonetti: «Oh bus del cul, che tra do coimete in sircolo di ze dondo è perfetto...», e non traduce. Oppure: ieri sera in campo Santa Margherita - forse l'unico luogo di tutta la città in cui si viva il carnevale con una certa scioltezza - il pittore Ludovico De Luigi ha trascinato su un

palco trenta prostitute e le ha convinte a interpretare un testo raro del XVIII secolo intitolato «Furor uterinus»: lo hanno fatto con l'anima e, ovviamente, con il corpo. Gran successo. Ma non grazie agli oltre 100.000 presenti del pomeriggio. Di loro, a serata inoltrata, non era rimasto granché; la grande marea si era ritirata, come sempre nei fine settimana, come un'acqua alta che se viene di sabato, torna anche di domenica ma il lunedì non ci sarà. Un programma all'osso, come critica qualcuno? «Con un budget di poco più di un miliardo - spiega Fabio Momo, presidente dell'organismo che gestisce la manifestazione - è un buon risultato; ma che cosa si vuole da un carnevale che deve chiudere alle 23, se non disturba?»; certo non il piacere che in genere inizia proprio a quell'ora. Il carnevale è morto alle 23? «È morto prima - commenta da scontroso viveur lo scrittore veneziano Alberto Ongaro - è morto quando la gente ha iniziato a dire: andiamo a vedere il carnevale, dimenticando che il carnevale erano loro e oggi non accade nulla, dal punto di vista drammaturgico, che restituisca alla gente quel protagonismo perduto». Restano i palchi.

NAPOLI

Palazzo Reale aperto per un giorno a tutti i bambini

Per Carnevale il Palazzo Reale di Napoli si è trasformato in un grande palcoscenico per i bambini mascherati. Negli appartamenti reali affacciati su piazza del Plebiscito, i piccoli visitatori, accolti da attori in costume e accompagnati dalla musica settecentesca eseguita da una piccola orchestra, sono introdotti alla vita e agli usi della corte napoletana. L'iniziativa che ha debuttato ieri con una grande adesione di famiglie, è nata da un'idea di Itinera, azienda napoletana specializzata in didattica museale, per «Ingegneria della cultura» (che gestisce i nuovi servizi consentiti dalla legge Ronchey), con la Soprintendenza ai Beni ambientali e architettonici della Provincia di Napoli. Le visite guidate in maschera per i bambini dai tre ai 13 anni, in gruppi di massimo 30 persone, continueranno ancora domani, dalle 9 alle 13. Lo scopo di «Invito a corte», spiega per Itinera Francesca del Vecchio, che interpreta per i bambini la parte della «servetta di corte», «è far conoscere ai più giovani, divertendosi, la storia e l'arte di Napoli». Carnevale per i Gaya Sydney. Oltre mezzo milione di persone ha partecipato alla festa annuale del Carnevale gay, dove oltre 200 carri e 7.200 persone, sfidando coraggiosamente il freddo, hanno sfilato e ballato - molte con il meno possibile addosso - per le strade della città. Non sono mancate manifestazioni di connotato politico, con prese di posizione sui diritti civili e sugli aborigeni. Tra le migliaia di uomini e donne in costume i sgarbati c'erano anche un gruppo di omosessuali della polizia e di esponenti di lesbiche dell'ambiente medico. I cristiani gay avevano il loro folto drappello, guidato da un arcivescovo e un pontefice in colorati abiti talari, dove si sono messe in mostra le scandolose «suore gay», «sorelle della indulgenza perpetua», con cartellini in cui era scritto «Dio ci ama». Le chiese anglicane cattoliche hanno criticato il carnevale gay. L'arcivescovo cattolico di Sydney, cardinale Edward Clancy, ha lanciato un appello a tutti i fedeli affinché boicottassero la festa, «promozione grossolana dell'omosessualità».

Gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.

MOD. ANNA
LAVATOVIGLIE CANDY
L. 550.000 €
284,05 €

Mod. ANNA cm. 255 basi e pensili
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis
Frigo freezer, forno, piano cottura

Totale cucina
£. 700.000
£. 960.000
£. 1.660.000

361,51
495,79
857,30

MOD. PAOLA CASTAGNO
LAVATRICE CANDY
L. 650.000 €
335,69 €

Mod. PAOLA CASTAGNO cm. 255 basi e pensili
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis
Frigo freezer, forno, piano cottura

Totale cucina
£. 1.380.000
£. 960.000
£. 2.340.000

712,71
495,79
1.208,50

rud

nonsolomobili

www.rudmobili.it

siamo presenti con i nostri stand presso:

- la **ipercoop** di Arezzo
- la **ipercoop** di Montevarchi
- la **coop** di Poggibonsi
- la **coop** di Viareggio
- la **coop** di Piombino
- la **coop** di Cecina
- la **coop** di Livorno
- la **coop** di Avenza Carrara
- la **coop** di Grosseto
- la **coop** di Orbetello

I NOSTRI PUNTI VENDITA

- S. ANSANO VINCI (FI)** - Via della Chiesa
Tel. 0571 584438 - 584159
Fax 0571 584211 - 584446
- BASSA - CERRETO GUIDI (FI)**
Via Catalani, 20
Tel. 0571 380088 - Fax 0571 581153
- VALTRIANO - FAUGLIA (PI)**
Via Provinciale delle Colline
Tel. e Fax 050 643398
- CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)**
Loc. Botriolo
Tel. 055 9149078 - Fax 055 9148213
- FOLLONICA (GR)**
Via dell'Agricoltura, 1 - Tel. 0566 50301
- Loc. PRATACCI (AR)**
Via Edison, 36
Tel. 0575 984042
- PROSSIMA APERTURA**
- CASTELLINA SCALO (SI)**
Strada di Gabbrice, 8
Tel. 0577 304143
- PROSSIMA APERTURA**

FINANZIAMENTI A 12 MESI
TASSO ZERO TAN = 0,00% TAEG = 0,00%
IN COLLABORAZIONE CON: **COMPASS** SPA
GRUPPO BANCARIO MEDIABANCA

COMPRESSI
APERTI ANCHE
A POGGIOREGGIO

se vuoi l'arredatore a casa tua
GRATUITAMENTE
chiama un qualsiasi
punto vendita
oppure il

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-255983
SERVIZIO CLIENTI

